

INODI DELLA REGIONE. I commissari del Cefop: noi minacciati di morte, siamo stati lasciati soli. L'assessore Scilabra: questo governo non è indifferente

Formazione, scattati i primi licenziamenti

Alcuni enti hanno già rescisso i contratti. La Uil: i posti a rischio sono più di mille. La Cisl: no, sono duemila

La Cisl ha organizzato un sit in di protesta davanti alla sede Inps, contro il blocco del pagamento della cassa integrazione in deroga, relativa al 2012.

Giuseppina Varsalona
PALERMO

È allarme licenziamenti nella formazione professionale ed è guerra di cifre tra i sindacati. Nel giorno in cui tornano in piazza i dipendenti per il mancato pagamento della cassa integrazione in deroga, la Cisl denuncia che sono duemila i posti di lavoro che potrebbero andare in fumo, tra licenziamenti già effettuati e quelli a rischio. Secondo la Uil, invece, sono più di mille. Il problema licenziamenti nasce dal fatto che oggi, in seguito al finanziamento assegnato dalla Regione, gli enti, a parità di ore, non riescono a coprire il costo dei lavoratori assunti e sono costretti a licenziare il personale eccedente. Giuseppe Raimondi della Uil spiega che «il finanziamento oggi è pari a 129 euro l'ora. Prima non c'era un parametro unico, ma era in relazione alla specificità dell'ente».

Nonostante l'inizio dei corsi finanziati con l'Avviso 20, cioè con i 286 milioni di euro di fondi europei, la Uil denuncia che sono 584 i lavoratori già licenziati, mentre altri 256 rischiano di perdere il posto di lavoro. «Sono arrivate lettere di licenziamento per 347 persone del Cefop, 133 dell'Anfe, 57 dell'Ancol Sicilia e 47 dell'Aram», continua Raimondi. I posti a rischio ri-

guardano Informhouse (18 lavoratori), 100 dipendenti dell'Ancol Sicilia che si occupano dei corsi Oif e tutta una serie di enti che, non avendo ricevuto i fondi dell'avviso 20, hanno fatto ricorso al Tar. Si tratta della Fondazione Caf (64), Enaip (19), Geoinformatica (20) e Irfap (44). A questi la Uil aggiunge gli enti che, se non riusciranno a mettere in campo tutte le attività per le quali hanno ricevuto il finanziamento, rischiano di perdere i fondi e quindi il personale.

La Cisl ha organizzato un sit in di protesta davanti alla sede Inps, contro il blocco del pagamento della cig in deroga, relativa al 2012. «Si tratta dei lavoratori degli enti che, pur avendo ottenuto l'approvazione dell'Ufficio del lavoro,



Una protesta della Formazione professionale

allegato dell'Inps che da il via libera al pagamento della cassa che doveva avvenire entro il 31 dicembre», dice Giovanni Migliore.

Intanto, i commissari del Cefop denunciano di essere stati lasciati soli anche dalla Regione, dopo l'avvio dei licenziamenti. Di essere stati bersaglio di lettere anonime, «insopportabili vessazioni», «strumentali censure» e persino di «minacce di morte». In una nota si legge che l'ultimo caso riguarda «una convocazione dell'Asp di Palermo, su delega della Procura, per essere sentiti come persone informate dei fatti in merito a un muro scrostato in una sede dell'ente». Alcuni lavoratori del Cefop hanno denunciato «favoritismi», non capendo in base a quale criterio sono state scelte le

persone da mandare a casa. I commissari rispondono di averlo fatto in base a un accordo sottoscritto con i sindacati che prevede «anzianità, carichi di famiglia e peso lavorativo». La Cgil con Giusto Scozzaro, chiede che «le denunce siano oggetto di un'indagine della magistratura e di un'inchiesta parlamentare dell'Ars. Non si è tenuto conto dell'importante lavoro di ripristino della legalità e dell'etica della spesa pubblica». L'assessore Nelli Scilabra risponde di essere «sorpreso della dichiarazione dei commissari, perché il 3 gennaio ha ricevuto due di loro. Il governo non è indifferente al dramma dei licenziamenti, non addebitabili a questa giunta, ma a delle scelte scellerate degli anni precedenti». (GVAR)